

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

I Cigni Selvatici

Lontano da qui viveva un re con i suoi undici figli e una figlia. Il suo nome era Elize. I bambini stavano bene nel castello. Purtroppo, non sarebbe stato sempre così. Il re sposò una regina cattiva. A lei non piacevano affatto i bambini e lo fece capire chiaramente.

La piccola Elize fu mandata in campagna, dove dovette vivere in una fattoria. La perfida regina fece un incantesimo agli undici principi. Volate nel mondo come i grandi uccelli ma privi di voce! Allora undici splendidi cigni selvatici si fermarono davanti a lei. Aprirono le ali e volarono fuori dalla finestra del castello. Nessuno vide dove stavano volando.



Nel frattempo, la piccola Elize crebbe e divenne una ragazza meravigliosa. A quindici anni doveva tornare al castello. Non appena la regina vide quanto era diventata bella Elize, si arrabbiò. Travestì Elize in modo che suo padre non la riconoscesse e la mandò via. Purtroppo, Elize scappò dal castello e si addentrò nella foresta oscura. Le mancavano i suoi fratelli ed era determinata a ritrovarli.



Mentre li cercava, chiese a una vecchia se per caso avesse visto undici principi, lei rispose: "No, ma ieri c'erano undici cigni che nuotavano qui con delle corone d'oro in testa". Il cuore di Elise sussultò. Potevano essere i suoi fratelli? Poco più avanti trovò undici piume di cigno bianche. La principessa si sedette accanto a loro sulla sabbia.

Quando il sole stava per tramontare, Elize vide in lontananza la sagoma di undici grandi uccelli nel cielo. Si posarono accanto a lei e, non appena gli ultimi raggi del sole scomparvero, non c'erano più cigni ma principi in piedi accanto a lei. I fratelli e la sorella caddero l'uno nelle braccia dell'altra, piangendo. Parlarono per ore tra loro e i principi raccontarono la loro maledizione. Durante il giorno erano cigni, ma dopo il tramonto tornarono subito umani.



La mattina dopo, i cigni portarono Elize in un paese lontano, lontano dalla matrigna cattiva. Elize sperava con tutto il cuore che ci fosse un modo per liberare i suoi fratelli dalla maledizione. Quella notte Elize sognò la stessa donna che le aveva mostrato la strada. Lei disse: "C'è un modo per salvare i tuoi fratelli, ma avrai bisogno di molta

perseveranza e coraggio. Devi fare undici salti con queste ortiche. Gettate sui cigni e loro si salveranno. Ma



ricordate: durante questo lavoro, per quanto lungo possa essere, non dovete dire una parola. Se lo fai, significa la morte dei tuoi fratelli". Elize si svegliò stupefatta, ma fiduciosa.

Elize si mise subito al lavoro.

Subito le comparvero delle vesciche sulle mani e sui piedi, ma continuò senza esitare. Lavorò giorno e notte e ben presto finì i primi maglioni. Un giorno fu scoperta dai cacciatori del re. Portarono la bella ragazza al castello, dove il re si innamorò immediatamente di lei. Fortunatamente, lei poté continuare a lavorare ai maglioni per i suoi fratelli nel castello. Di notte, usciva di nascosto dal castello per raccogliere altre ortiche. Quando il re lo scoprì, temette che la sua futura regina fosse una strega e la fece rinchiudere.

Nella sua cella, Elize poté tenere le ortiche e le maglie che aveva già fatto. Lavorava instancabilmente. Il giorno della sua esecuzione, aveva finito dieci degli undici maglioni. Continuò a lavorare in fretta per finire l'ultimo ponticello in tempo. Non appena Elize fu portata fuori dalla cella, gli undici cigni vennero a proteggerla. Elize sapeva che quella era la sua ultima possibilità e lanciò i maglioni sopra i suoi fratelli. Immediatamente undici bei principi le si affiancarono. Solo il fratello più giovane

aveva ancora un'ala di cigno, perché non aveva finito la manica in tempo. Sollevata, Elize gridò: "Non sono una strega! I miei fratelli erano maledetti e io dovevo salvarli! Il re si accorse di aver commesso un errore e abbracciò Elize.

